Giovedì 5 Ottobre 1893

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 247.

IL PERICOLO CLERICALE

Il discorso di Zanardelli a Leno è il primo in cui da un uomo politico liberale, di grande autorità, siasi quest'anno parlato ex professo del pericolo clericale.

In seguito ai mezzi successi, come in Torino, ai successi intieri, come a Roma e a Brescia, del partito clericale nelle elezioni amministrative, si scrissero articoli di giornali e riviste, si fecero qua e là *proteste indignate* e *promesse* ardenti di procedere in avvenire con miglior disciplina; ma nessuno dei caporioni nè del Governo, nè della Maggioranza, nè della *Destra*, nè della *Sinistra*, consacrò al pericolo clericale direttamente ed esclusivamente un *discorso politico*.

L'on. Villa, che con l'opera sua così benefica e così benemerita a favore del divorzio, combatte il clericalismo in uno de'suoi ultimi e più forti ridotti, è una nobile e generosa eccezione. Ma le difficoltà che gli attraversano la via e la *inconcepibile tiepidezza* di molti capiparte delle frazioni parlamentari che più dovrebbero sostenerlo, rivelano nella vita politica italiana un periodo di atonia, che altri spiegherà collo scandalo delle Banche, del processo Tanlongo, della spaventevole insufficienza di tanta parte della *magistratura in Roma*, della crisi economica e monetaria, ma che non cessa d'essere un sintomo molto lugubre.

Zanardelli finalmente ha rotto da par suo il sonno misterioso che di fronte al clericalismo sembrava paralizzare i capi-parte della politica militante.

Il sunto del discorso trasmessoci dal telegrafo rende più vivo il desiderio d'aver sott'occhi il testo intero, segnatamente dove Zanardelli domanda a se stesso « *se può lo Stato, senza venir meno ai suoi più elementari doveri, ammettere, inerte ed indifferente, che in nome della religione, dei suoi terrori, delle sue promesse, venga ad essere infestata tutta la vita politica italiana, in odio dell'unità della Patria* ».

No, lo Stato non può nè deve ammettere un simile assurdo — nota giustamente a proposito la *Gazzetta del Popolo* di Torino — e perciò la fiacchezza dello Stato italiano è tanto più riprovevole in quanto egli ha dinanzi l'esempio della Francia, che gl'insegna come si deve procedere con la sacristia quando esorbita dai suoi confini, ed essere ad un tempo benedetti dal Papa.

A dir vero non è del tutto esatto che i prelati più autorevoli vi abbiano *in ogni tempo* inculcato nel clero il dovere di mantenersi estraneo alle lotte politiche. Ma è verissimo ed esattissimo che la Francia, senza curarsi dell'opposizione di gran parte del clero e dei Papi, ha attuato il tipo del Governo laico che meno si discosta dall'ideale che se ne sono formati i popoli più civili.

Nelle elezioni dell'87 il clero si gettò nel vortice elettorale con una passione, con una audacia, che furono ad un pelo di portare al potere i nemici più esiziali *del nome, della forma e dei principii* repubblicani.

Ma si procedette senza riguardi contro il pervertimento e l'abuso del ministero sacerdotale. Molti tra i più autorevoli prelati strillarono, ma il Governo tenne fermo, e nelle successive elezioni generali la sacristia se lo tenne *per detto*, stette mogia, mogia, e il Papa stesso ha finito collaborando con un popolo che ha già il divorzio, la precedenza del matrimonio civile, ed altre istituzioni contro qui in Italia la rabbia clericale si spolmona tuttora, con immorale e manifesta contraddizione.

Lungi da noi l'idea di domandare repressioni, violenze! La legge vogliamo, null'altro che la legge. L'audacia clericale da che è fomentata? Dallo spettacolo della *nostra timidità*, dalla certezza che, a cagion d'esempio, la legge del divorzio non verrà presentata, la legge della precedenza del matrimonio civile non sarà sostenuta, per tema di turbare i sonni del Vaticano che si ride di noi.

Si presentino queste *leggi* e si votino, si dia con esse un pegno alla nazione, che nei consigli della Corona il clericalismo non è risorto, nè ha probabilità di risorgere — o quell'audacia del mondo clericale farà presto la fine di una grossa bolla di sapone.

Oggi *essa è una minaccia all'Unità*? Domani, come in Francia, si adatterà a riconoscere i fatti compiuti.

Ciò che pensa Crispi

Mandano da Napoli, 3, alla *Sera*:

« L'on. Crispi è a Napoli. Domani ci sarà festa nel suo villino al rione Amedeo per celebrare il suo onomastico. L'illustre vecchio compie i 74 anni. Sta benissimo. Della ostinata sciatica della quale per mesi ha sofferto, i bagni di Termini lo hanno completamente guarito.

L'on Crispi vive qui a Napoli in disparte, com'è suo costume, abborrente da tutti i maneggi, che sono così lontani dalla sua natura, che i giornali gli attribuiscono.

Egli vive in un cerchio ristretto d'amici. Qualche giornale, come il *Roma*, lo ha fatto anche parlare; ma è noto ch'egli si sbottona poco o punto, massime con giornalisti, onde posso confermarvi che l'intervista del *Roma* è affatto fantastica.

Che pensi veramente l'on. Crispi, lo sanno *solo pochissimi fra i suoi intimi*.

Il mese scorso, in una mia breve gita a Palermo, ebbi la fortuna di avvicinarlo. Nella grande tranquillità del villino Monteforte, in mezzo ad amici antichi e devoti, estranei ad ogni movimento politico, il gran vecchio passava tranquillamente le ore, rievocando lontane memorie patriottiche, ricordando le glorie della sua Sicilia, meravigliandosi delle affermazioni dei giornali francesi che lo dicevano impaziente di ritornare al Governo.

— Impaziente io? — egli esclamava — ma se è un anno che non vado alla Camera?!

In questi ultimi giorni ho avuto occasione di *rivedere e parlare all'illustre* statista, e posso assicurarvi — senza tema di smentite — che egli non ambisce affatto il potere.

Uomo di larghi orizzonti e di ferrei propositi, egli deplora il momento presente che rende impotente paese e governo, fra pettegolezzi e scandali.

— Noi siamo presi — egli esclama talvolta — come in un cerchio. La situazione all'estero, torbida e paurosa, esigerebbe un esercito agguerrito veramente e pronto, ed un bilancio forte. Ora l'economia nazionale non risponde a questi desiderati ideali; manca sovratutto la fede nell'avvenire. In queste condizioni solo chi vuol far servire il *potere a scopi personali*, può ambire di succedere all'on. Giolitti. Chiunque succederà all'on. Giolitti dovrà essere sostenuto da un partito ispirato ad alti sentimenti patriottici e pronto ai sagrifizi anche i più duri, che dovrebbero essere chiesti al paese. È necessaria una relativa stabilità del potere; altrimenti sarà peggio di prima.

Questo il pensiero genuino dell'on. Crispi, che ho creduto opportuno far rilevare ad un giornale indipendente, come il vostro, obbiettivamente senza partito preso.

Certo i vari gruppi che avversano l'attuale ministero fanno accenni e richiami all'on. Crispi, ed anzi qualcuno ha avviato pratiche con gli amici di lui, non con lui direttamente, poichè, come vi dicevo, egli si mantiene assolutamente estraneo ad ogni movimento di tattica parlamentare.

Fra gli altri, i moderati si agitano e sperano molto; ma forse sperano troppo. Il 31 gennaio non si cancella facilmente, e l'on Crispi non l'ha dimenticato ».

La riforma delle Camere di commercio

Dal Ministero di agricoltura sono state diramate a tutte le Camere commerciali del Regno le bozze del disegno di legge sul riordinamento delle Camere stesse.

Tale progetto, ispirandosi alla necessità di provvedere ad una difesa efficace degli interessi dei lavoratori, affida alle Camere di commercio e d'industria anche la rappresentanza e la tutela di tali interessi. Nelle nuove Camere entreranno quindi a far parte, oltre ai produttori ed ai commercianti, anche gli operai, ed esse avranno altresì per ufficio di provvedere ad un servizio permanente di ricerche e di notizie sulle condizioni del lavoro ed al collocamento, entro certi limiti degli operai.

Secondo il nuovo progetto, nell'adempimento di siffatti incarichi le Camere avranno l'ausilio e la cooperazione di un ufficio centrale d'informazioni sul *lavoro, che sarà istituito presso il Ministero di agricoltura.*

Questa è una delle principali modificazioni che il progetto di legge reca alla legge vigente del 1862. Notevoli pure sono le modificazioni nel numero dei componenti le Camere di commercio, numero che è naturalmente aumentato; nel sistema delle elezioni e nelle condizioni per la eleggibilità, le quali, per gli operai, sono identiche a quelle stabilite dalla legge in vigore sui *probi-viri*. È poi introdotto il sistema del voto limitato per le categorie di elettori commercianti ed industriali, affinchè siano rappresentati gli svariati e spesso opposti interessi dei vari rami *d'industria e di commercio*; e *sono* adottate per le elezioni, in generale, le norme stabilite per le elezioni comunali e provinciali. Una riforma importante è quella che conferisce il diritto alle donne di essere elettrici ed eleggibili.

Il disegno di legge introduce pure una novità di utilità non dubbia, istituendo in ciascuna Camera una Commissione esecutiva, la quale attenderà al disimpegno principalmente di quelle fra le attribuzioni delle Camere che hanno carattere continuativo. In tal guisa ogni Camera potrà spiegare un'azione non interrotta a favore degli interessi che sono affidati alla sua tutela. Questa disposizione è tanto maggior*mente utile, in quanto che il disegno* di legge accresce le attribuzioni delle Camere in conformità ai bisogni dell'epoca presente.

Altre riforme lo schema di legge introduce nelle disposizioni in vigore, e fra queste meritano di essere segnalate quelle relative alle tasse camerali, all'obbligo di una Ditta o Società che abbia più sedi o succursali, di denunciare i propri redditi a ciascuna Camera di commercio, alla condizione che le deliberazioni camerali, le quali importino spese od impegni di spese, ottengano prima di divenire esecutive l'approvazione governativa. Questa disposizione mira a porre un freno alle spese *crescenti delle Camere di commercio.*

Queste di regola dovranno essere provinciali: ciò per limitarne il numero. Il disegno di legge ammette inoltre la fusione di due e più Camere in un unico istituto. Provvida disposizione, che non si riscontra nella legge vigente è quella che i contratti superiori alle 500 lire si facciano, di regola, all'asta pubblica con le forme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato.

Infine, secondando i voti manifestati ripetutamente dal Consiglio dell'industria e del commercio, e dalle Camere, il disegno di legge istituisce presso di esse il registro delle Ditte industriali e commerciali, istituzione codesta in vigore in altri paesi e che risponde a bisogni veramente sentiti.

Cose ch'è bene ripetere

Non sono cose nuove queste, che scrive lo Scarfoglio sul *Mattino* di Napoli, ma vanno ripetute spesso, mentre si tendono sempre più le nostre relazioni colla Francia, dopo che per soperchioria del giornalismo e della letteratura francese, e per la partigiana mania dei radicali italiani, si è assodata in tutto il mondo civile l'accusa ridicola della nostra ingratitudine verso la grande repubblica latina.

Lo scrittore del *Mattino* rammenta agli italiani le grandi simpatie che fra gli inglesi riscosse sempre la causa della *nostra nazionalità*, ed enumera gli interessi comuni che abbiamo sul Mediterraneo, per osservare:

« Era una verità, o un sogno di Crispi, il colpo di mano sulla Spezia, nell'89? Non sappiamo; ma al primo dubbio di un attentato contro l'integrità dell'Italia, una squadra inglese apparve, coi cannoni carichi e i siluri pronti, innanzi alla Spezia. Così noi non sappiamo se veramente la Francia cederà alla Russia una stazione navale; ma sappiamo *che appena i francesi hanno* cominciato a menar vanto della venuta della squadra russa nel Mediterraneo, le navi inglesi hanno ricevuto ordine di visitare i porti italiani.

Questo ci basta per sentirci legati da una solidarietà affettuosa ad un paese che non ha avuto e non ha per noi se non una simpatia ormai secolare; che non ci vuol dominare nè reprimere; che ha aperto in ogni tempo le sue porte ai nostri esuli; che ha studiato e conosciuto sempre il nostro paese meglio che non lo studiamo e non lo conosciamo noi stessi ».

***

E più innanzi lo Scarfoglio, dopo aver ricordato lo strozzamento di Roma insorta nel 48-49 con Mazzini, Saffi e Garibaldi; dopo aver spiegato come il concorso francese nel 59 fu un freddo calcolo politico, tendente a fiaccare la supremazia dell'Austria, concorso pagato con sessanta milioni, colla cessione di due provincie, Nizza e Savoia, e con un trattato di commercio che arricchì il mercato francese, dice:

« *Tutto ciò* noi sappiamo; e sappiamo ancora che la Francia, dopo aver impedito a Villafranca l'integrazione completa dell'Italia, e a Mentana il conquisto di Roma, *ha osteggiato con ogni mezzo* lo sviluppo dell'influenza italiana nel Mediterraneo, ha occupato Tunisi, che era quasi una colonia italiana, e ci combattò atrocemente nella nostra più che modesta colonia.

Come possiamo, in questo stato di cose, avere amicizia e simpatia pel popolo francese? La misura dei benefici che ne abbiamo ricevuto è così inferiore a quella del male che essa ci ha fatto; ed è così evidente e costante in esso l'intenzione di assorbirci, di schiacciarci sotto il peso della sua influenza politica, economica ed intellettuale, che reagire è per noi lo stesso che compiere il dovere della nostra conservazione.

Ecco le *ragioni* della *nostra ingratitudine*. Se vi ha paese ove la politica estera nuoti ancora nelle azzurre linfe del sentimento, questo è l'Italia. Ma non v'ha sentimentalismo che regga alle minaccie contro la nostra vita nazionale. La Francia ci volle considerar sempre come un domestico, che il padrone copre di una ricca livrea per farsi onore, o come quegli schiavi che i cannibali dell'alto Congo ingrassano per apparecchiarsi un più succulento festino: l'Inghilterra invece ci fu sempre, senza *blague* e *senza declamazioni*, amica sincera e sicura: ecco perchè noi siamo ingrati con la prima e riconoscentissimi all'altra ».

LA SQUADRA INGLESE IN ITALIA e la squadra russa in Francia

Le accoglienze nei due paesi

La squadra inglese che, come è noto, deve arrivare a Taranto l'11 ottobre, trovasi attualmente in crociera alle isole di Lemmo. Essa è composta del *Sans Pareil* portante bandiera dell'ammiraglio Culme Seymour, del *Trafalgar*, comandata dal contrammiraglio *Morham* e delle sedici navi *Inflexible, Nilo, Dreadnought, Hawke, Edgard, Collingwood, Hood, Colossus, Edimbourg, Amphion, Scouth, Poliphemus, Barham, Fearless, Saedflag, e Surprise.*

Il Governo italiano ha disposto che la nostra squadra permanente, sotto il comando del Duca di Genova, si rechi incontro alla squadra inglese. Cosichè, nella settimana ventura, si avranno a Taranto le tre nuove divisioni formate testè dopo le grandi manovre navali e così costituite:

1. divisione, comandata da vice-ammiraglio Duca di Genova: *Lepanto, Stromboli, Euridice, Avoltoio, Tevere*;

2. divisione, comandata dal contrammiraglio Corsi: *Italia, Piemonte, Iride, Sparviero*;

3. divisione, comandata dal contrammiraglio Gonzales: *Dandolo, Vesuvio, Monzambano, Nibbio.*

Seguiranno la squadra permanente tre squadriglie comprendenti complessivamente dodici torpediniere d'alto mare.

Tenendo conto che a Taranto si trovano già in permanenza le navi da guerra: *Principe Amedeo, Vedetta, Castore, Polluce, Partenope, Città di Napoli*, e nove torpediniere, e che debbono arrivare ora altre tre navi per rimanervi, così si troveranno contemporaneamente, fra meno di due settimane, in quella rada, 40 grandi navi da *guerra (di cui 18 inglesi)* e 21 torpediniere.

Il Consiglio comunale di Taranto ha deliberato di festeggiare l'arrivo del Duca di Genova e quello degli inglesi, ed ha subito stanziato, specialmente ad iniziativa del sindaco comm. Primiceri, 15,000 lire pei primi preparativi, nominando un Comitato per le feste. Diverse Associazioni fanno pure per conto loro, altri preparativi.

Così il Circolo Principessa Isabella, di cui è presidente onorario e socio fondatore il Duca di Genova, Circolo essenzialmente militare, del quale fanno pure parte le prime famiglie di Taranto, sta preparando, sotto la direzione di *un capitano del genio, attuale* vice-presidente, un nuovo grande salone da ballo, che verrà illuminato a luce elettrica per dare una festa agli ufficiali inglesi. La Società di tiro a segno, il Circolo filodrammatico, ecc., tutti preparano le migliori accoglienze per gli ufficiali e marinai inglesi.

E' probabile che la squadra inglese dopo Taranto, visitando altri porti italiani, si rechi a Spezia.

In tale caso, le due divisioni della flotta britannica, sotto il comando dell'ammiraglio lord Seymour, scortate dalla squadra permanente comandata dal Principe Tommaso, arriveranno a Spezia il mattino del 19 corrente.

La squadra di riserva, sotto il comando del contr'ammiraglio Accinni, e la squadra d'istruzione, sotto gli ordini del contr'ammiraglio Morin, si troveranno riunite in quel golfo.

Contemporaneamente alla squadra inglese, giungerà a Spezia il Re, in compagnia del Principe di Napoli, e si recherà a bordo del reale yacht *Savoia* passando in rassegna tutte le navi.

Nel pomeriggio gli ufficiali superiori della squadra inglese saranno ricevuti dal Re all'*Albergo Reale Croce di Malta*, ove avrà luogo un banchetto in loro onore.

Il giorno 20 avrà luogo una festa al Circolo di Marina e il 21 un'altra *ne darà il Municipio del teatro Civico*, illuminato a luce elettrica.

Il Re si tratterà a Spezia tre giorni visitando le navi ammiraglie inglesi.

Si ripeterà l'esperimento del battello sottomarino Pullino; avrà luogo una visita alla torre corazzata *Umberto I*, all'isola Palmaria, al R. Arsenale e a tutti i forti. Si avranno luminarie, fuochi artificiali e altre feste popolari.

***

Ecco il programma ufficiale delle feste per la squadra russa:

Venerdì, 13 ottobre, arrivo della squadra russa a Tolone; la sera pranzo offerto dalla marina francese; sabato pranzo a bordo della corazzata francese *Formidabile*, e ballo; domenica colazione offerta dal Municipio di Tolone e rappresentazione di gala a teatro; lunedì visita all'arsenale e partenza degli ufficiali per Parigi.

Martedì alle ore 9 e mezza arrivo a Parigi, colazione al circolo militare, udienza dal presidente Carnot, pranzo all'Eliseo e ballo; mercoledì colazione all'Ambasciata russa, ricevimento e pranzo al Municipio, fiaccolata e concerto; giovedì visita ai monumenti, *lunch* al Bois de Bologne e la sera ballo al Municipio; venerdì colazione dal ministro degli esteri Develle, ricevimento e *sauterie*; sabato colazione dal presidente del Consiglio, Dupuy, rappresentazione di gala all'Opera e cena al Circolo militare; domenica colazione dal

ministro della guerra generale Loizillon, ricevimento dal comandante militare di Parigi generale Saussier, visita al Carosello, alla Galleria delle macchine, poi banchetto al Campo Marte e fuochi d'artifizio; lunedì colazione al Circolo militare, visita a Versailles, pranzo dal ministro della marina, Rieunier, e ricevimento; martedì colazione all'Eliseo, ricevimento e partenza.

Mercoledì fermata a Lione; giovedì fermata a Marsiglia, arrivo a Tolone; venerdì varo della corazzata *Jaureguiberry*; e infine sabato partenza da Tolone.

Una nave in ostaggio!?

La *Gazzetta del Popolo* pubblica la seguente notizia a base d'ironia:

« In seguito a domanda di S. M. l'imperatore di Russia, una nave francese sarà mandata a Copenaghen, residenza attuale dello Czar, durante il soggiorno della squadra russa a Tolone. Pare che lo Czar voglia avere un pegno in mano per essere sicuro che la sua flotta, finito le feste, gli sarà poi restituita. »

L'arguta consorella di Torino vuol forse dire che lo Czar teme che i francesi gli vogliano mangiare la flotta a furia di baci!?

PREPARATIVI GUERRESCHI
E SGARBERIE FRANCESI

L'*Italia Militare*, riportando l'articolo della *Gazzetta del Popolo* intorno alla difesa delle Alpi e ai preparativi che fanno i francesi, dice che la sua opinione è che si debba stare all'erta.

Inoltre una corrispondenza all'*Italia Militare* conferma le sgarberie usate agli addetti militari italiano e tedesco alla rivista delle grandi manovre, sgarberie che *furono ufficiosamente smentite* dal Governo francese. La corrispondenza conferma che l'addetto italiano fu salutato con grida di *abbasso i maccheroni!* e che il tedesco fu addirittura fischiato. Le smentite francesi — dice il corrispondente — prodotte dalle rimostranze tedesche, *non distruggono* la verità.

* * *

Nell'articolo della *Gazzetta del Popolo*, sopra ricordato, si osservava che, coll'apparire delle prime nevi sovra i passi dell'Alpi, i battaglioni dei nostri alpini son sempre soliti scendere al piano; e se si volesse farli svernare in alto, s'incontrerebbe qualche difficoltà, perchè mancherebbero affatto, o sarebbero *molto scarsi, gli opportuni provvedimenti*.

E si soggiungeva:

« Volendo la pace anche d'estate, il Governo italiano non intende rompere guerra in pieno inverno; e fino ad oggi anche i francesi solevano dal canto loro, al *comparire dell'inverno*, richiamare dall'Alpi quel soverchio di forze mobili non necessario alla pura custodia dei forti e dei punti già armati e trincerati.

« Quest'anno, dopo gli studi ed i lavori del generale Loizillon, ministro della guerra e del generale Miribel, *il versante francese delle Alpi non sarà sguernito d'un solo soldato. I battaglioni alpini sverneranno sulle Alpi, pronti a qualunque movimento offensivo.*

« E la motivazione di questo fatto nuovo, anzi straordinario, la stampa francese la dà in queste laconiche linee: « *Il ministro della guerra ha provveduto a che i battaglioni alpini (francesi) svernino tra le nevi delle Alpi, per modo da non essere sorpresi dai turbolenti vicini, imperocchè la fame è mala consigliera...* »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1320). I signori di Zucola pretendono che tutti quelli di borgo di Ponte di Cividale sieno loro servi di masnata. La questione viene portata innanzi al Parlamento generale del Friuli, e frattanto il Patriarca Pagano prende in sua protezione e difesa quelli di borgo di Ponte.

×

Un pensiero al giorno.

Quando l'amore della solitudine non è una malattia, è sempre un pentimento o una vendetta.

×

Cognizioni utili.

Il modo migliore per risanare le botti che sanno di secco, o d'asciutto, o di muffa, è di lavarle bene coll'acqua di calce: si fanno sciogliere due chilogrammi di calce in 30 litri d'acqua e si lava con questa soluzione la botte infetta: dopo qualche ora si risciacqua la botte con acqua pura e con qualche litro di buon vino.

×

La sfinge. Monoverbo.

C A I

Spiegazione della sciarada precedente:

SI-FI-FO

×

Per finire.

Il colmo della discrezione.

— Posso fidarmi di voi?

— Perbacco! Certamente!

— Ebbene: sono al verde, ho bisogno di cinque lire.

— Potete fidarvi di me: io sono muto come una tomba: è come se non mi aveste detto niente.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Grave fatto a Marano Lagunare
Il Sindaco Olivotto ferito.

Dalla Bassa, 4 ottobre

Ieri giungeva nelle prime ore del mattino notizia di un gravissimo fatto accaduto la sera precedente in Marano Lagunare.

Si diceva nientemeno che il benemerito Sindaco di quel Comune, cav. Rinaldo Olivotto, era rimasto barbaramente e vigliaccamente ucciso, per solo istinto di brutale malvagità, da gente pregiudicata del luogo; poi, che si trovava assieme ad altri mortalmente ferito.

A tale annunzio, con animo trepidante accorsero ad accertare le cose alcuni amici, e trovarono intanto il cav. Olivotto sano e salvo, circondato in casa sua da molti amici ed ammiratori suoi, cui si *unirono i nuovi venuti per felicitarlo* ed udire dalla sua bocca la narrazione esatta e fedele dei fatti.

Il cav. Olivotto, colla consueta sua franchezza, colla massima calma, e proprio ilare ed allegro, ce li descrisse e noi li compendiamo qui in poche parole.

L'altra sera verso le 9 egli si dirigeva da solo tranquillamente a casa sua, quando a pochi passi di distanza si accorse che due persone lo inseguivano. Difatti quelle, correndo, lo raggiunsero e lo urtarono con forza, credendo di atterrarlo. *Non riuscirono nell'intento* e si allontanarono. Ma il cav. Olivotto aveva appena posto il piede sulla soglia della propria abitazione, che uno dei due figuri predetti, armato di una piccola ronca, lo investì improvvisamente e proditoriamente, e gli menò un colpo alla *testa che gli produsse una ferita*, la quale, se non riuscì fatale, deve ascriversi proprio a fortuna, non certo alle intenzioni dell'assassino.

Il cav. Olivotto si voltò di scatto e respinse coraggiosamente l'aggressore gettandolo a terra; indi entrò in casa *e chiuse la porta su cui stavano ancora* infissi i telai colle finestre di vetro. Al rumore accorsero da altre stanze la madre e la sorella del cav. Olivotto che si avvicinarono per soccorrerlo inquantochè il sangue gli colava copioso dalla testa.

In quel mentre l'aggressore, che si era rialzato, si riavvicinò alla porta insultando e minacciando, sempre armato della ronca, e, trovatala chiusa, con dei colpi ne spezzò le finestre ed arrivò ad inferire due ferite da taglio alla povera sorella dell'Olivotto, una al capo, l'altra, per la sua *natura* più grave, al dito indice della mano destra. Nel frattempo arrivarono molte persone che fermarono ed arrestarono l'assassino prima ch'egli avesse potuto compiere lo scellerato suo disegno.

Non vi dirò delle dimostrazioni e *delle feste fatte* al cav. Olivotto, quasi si può accertare da tutti, senza distinzione di parte. Esse furono un vero plebiscito di amore e di devozione al degno capo di quel Comune, che, come è noto, guidato sempre dalla massima *«volere è potere»* non si arrestò dinanzi ad alcun ostacolo, a veruna difficoltà, pur di ottenere, come ottenne fra il plauso generale, il suo scopo altamente umanitario e benefico: quello, cioè, della redenzione igienica di Marano.

E noi, prima di chiudere, mandiamo al cav. Olivotto le nostre più sincere felicitazioni per lo scampato pericolo, ed un riverente ed affettuoso saluto.

Molti amici.

In questa corrispondenza nulla è detto dei motivi della brutale aggressione — che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze — ma da altre nostre informazioni sappiamo che gli aggressori, che sono certi fratelli Lupieri, l'avevano a morte contro il sindaco Olivotto per le disposizioni da questi prese a fine di far cessare i continui furti di fieno e paglia esposti alla pubblica fede in quei paludi.

I fratelli Lupieri si sono resi latitanti.

Un giusto reclamo ferroviario

Scrivono da Latisana:

«Ora che l'accorciarsi delle giornate rende necessaria l'illuminazione nei treni, ci raccomandiamo alla Società Veneta che esercita la nostra linea ferroviaria, perchè provveda le carrozze di una illuminazione possibile. Il sistema vigente, per mancanza d'aria nel fanale, non serve affatto allo scopo, ed è ancora peggiore, a dire tutto, di quello che usa la Rete Adriatica per le ferrovie di secondaria importanza ».

Veramente non è perchè manchi l'aria nel fanale, che fa scuro nei vagoni della Società Veneta, ma perchè il moccolo è insufficiente. Ci vorrebbero lucerne a petrolio, come quelle delle carrozze del tram sulla linea Udine-Sandaniele. (*N. d. R.*)

GARA DI TIRO A SEGNO DI CIVIDALE
L'ELENCO DEI PREMIATI

Cividale, 4 ottobre.

La gara straordinaria di tiro, libera a tutti i soci della Provincia di Udine, indetta dalla Società di Cividale per i *giorni 24 e 26 p. p. settembre*, per numero o valore dei premi, e per il modo con cui era stata organizzata, doveva riescire quale la benemerita Presidenza si ripromettova: splendida sotto ogni rapporto. Il tempo invece, che pare avesse congiurato a danno di tutto e di tutti, mise a soqquadro ogni cosa.

Ad onta di tutto ciò, il concorso è stato numeroso, e dobbiamo ringraziare tutti i signori preposti, i quali senza risparmiare nè tempo nè fatiche fecero del loro meglio affinchè l'ordine e la regolarità regnassero sempre ed in tutto.

Dobbiamo segnalare alla gratitudine dei componenti il sodalizio il socio sig. Gio. Batt. Vuga, il quale si è prestato anche con suo dispendio per la buona riuscita della gara.

Ed eccovi i risultati:

Tiratori *inscritti n. 104, cartucce consumate 4000.*

Gara Friuli

(Rappresentanze).

Premi alle Società rappresentate.

Primo premio Società di Cividale, punti 90; secondo *id. di Udine, p. 89*; terzo id. di Moggio, p. 71.

Premi ai rappresentanti.

Primo premio Dal Dan Antonio di Udine p. 32, secondo Bevilacqua Francesco di Cividale 31, terzo Cibau Vittorio id. 30, quarto Della Rossa Giovanni id. 29, quinto Scaini Vittorio di Udine 29, sesto Malignani Arturo id. 28, settimo Franz Giovanni di Moggio 25, ottavo Brunetti Nicolò id. 24, nono Doro Giulio id. 22.

Gara Patria.

Primo premio Franz Giovanni di Moggio p. 19, secondo Pollis dott. Antonio di Cividale 18 g. 18, terzo Cibau Vittorio id. 18 g. 15, *quarto Brunetti Nicolò* di Moggio 18 g. 15, quinto Scubla Giov. Batt. di Cividale 18 g. 15, sesto Morelli Luigi *di Udine* 18 g. 15.

Gara Umberto I.

Primo premio Dorli Giuseppe di Cividale p. 30, secondo Menegol Cornelio id. 28, terzo Scubla Giov. Batt. id. 27, quarto *Corradini Emanuele di San Daniele* 26, quinto Bosco Pietro di Cividale 26, sesto Fabris Angelo di Udine 26.

Gara Regina Margherita.

(Campionato provinciale).

Primo premio Malignani Arturo di Udine p. 57, e diploma di primo Campione provinciale; secondo Bevilacqua Francesco di *Cividale* 55, e diploma di secondo id.; terzo Scaini Vittorio di Udine 53 g. 26, e diploma di terzo id., quarto Flaibani Andrea id. 53 g. 25, premio di *consolazione; quinto Brunetti Nicolò di* Moggio 52 g. 26, id.; sesto Morelli Luigi di Udine 52 g. 25, id.

NB. A parità di graduatoria, di tre, di due e di uni, la *Presidenza* estrasse a sorte.

La Presidenza avvertirà in giornata tutti i tiratori premiati, affinchè si trovino *domenica 8 corrente (cominciando* alle 7 ant.) sul Campo di tiro di Cividale, per eseguire gli otto colpi stabiliti onde concorrere al premio offerto dal r. Prefetto di Udine.

Ringraziamento. *Riceviamo* con preghiera di pubblicazione:

La gentilezza e cortesia che nella popolazione di *Cividale* sono innate, non potevano smentirsi nell'occasione della gara provinciale di tiro a segno di questi giorni.

La *rappresentanza del tiro a segno di* Moggio si sente in dovere di pubblicamente rendere le più vive azioni di *grazie a tutti di quella città, ed in ispecie ai signori* Bevilacqua Francesco, dott. Antonio Pollis, Vittorio Cibau, Giov. Batt. Vuga, dott. Vittorio Nussi, Corrado Gabrici, *Mazzocca* Alessandro.

Moggio, 3 ottobre 1893.

Franz Giovanni — Brunetti Nicolò — Doro Giulio.

CHIACCHIERE PORDENONESI

Era vero — Società fra Agenti — Cucine Economiche — Si pensa a provvedere.

4 ottobre.

Quello che si diceva sui malanni che sarebbero avvenuti a Prata di Pordenone, causa il temporale di domenica p. p., è *vero* pur troppo.

Le due capanne distrutte dal vento, delle quali vi ho scritto, erano di certi Biasot Antonio ed Antonio Bortolini. Quegli ebbe un danno di circa L. 1500, essendogli state uccise, per di più, due armente; questi di lire 800, e lire 300 circa il di lui inquilino Rossetto, che ebbe o malconcie o frantumate le cose di cucina e della stanza da letto.

Manco male che non s'hanno a deplorare peggiori disgrazie.

* * *

Domenica p. v., alle ore 2 e mezza pom. nel locale delle Cucine Economiche, avrà luogo l'Assemblea della Società fra agenti della Città e Circondario di Pordenone, per procedere alla *nomina di 4 consiglieri e del Collegio* dei Sindaci.

Il Consiglio dovrà passare da poi alla elezione del Presidente, essendo pur ora che il sodalizio esca dalla sua strana condizione di corpo acefalo! Anzi a questo si sarebbe pensato e seriamente, *indicando anche da molti*, a quanto pare, nell'egregio signor Domenico Spernari, agente principale delle Assicurazioni Generali di Venezia, il futuro Presidente della Società fra agenti.

Se così è, come ho tutte le ragioni per *credere, la scelta* sarebbe buona davvero, e non avrebbe, per niente bisogno di raccomandazioni pel voto dei consiglieri.

* * *

Nello scorso mese di settembre, in 25 giorni, si spacciarono alle nostre Cucine Economiche 15,478 razioni. Media giornaliera dunque 611. Le spese ammontarono a L. 156.25, il civanzo lordo a L. 180.73. S'ebbe quindi un utile di L. 24.97, salvo i deprezzamenti che si computano alla fine dell'anno.

Questa istituzione va a gonfie vele, e ciò a *vantaggio* de' nostri operai. Eppure vi sono degli esercenti che vorrebbero impedire la sua benefica azione, perchè la Cucina stessa reca una diminuzione di 7 a 8 lire al mese ai loro introiti!... Che rovina!!... E poi che ha da fare l'interesse di pochi, con quello di centinaia di cittadini, e poveri cittadini?

* * *

In una delle mie passate corrispondenze richiamavo l'attenzione dell'on. Municipio sulla necessità dei pubblici cessi, quale si manifesta (domando per*dono alle gentili lettrici) in ogni* angolo, per poco ch'esso sia nascosto, della nostra città. E ora pare si voglia provvedere e in breve a così fatta mancanza.

Si discute sul numero, e sulle località in cui erigere.... i necessari monu*menti. E l'affare non è certo da pi*gliarsi a gabbo, per tante e tante ragioni che non lice il dire.

Il Cronista.

Teatro di Tricesimo. Questa *sera alle ore 8 precise serata straordi*naria della Compagnia di prosa e canto, diretta e condotta dagli artisti signori Olinto Bencini e Onorato Croce. Esporrà:

1. *La figlia di Jefte*, di F. Cavallotti.
2. Duetto per soprano e tenore nell'Opera *Papà Martin*, eseguito dagli artisti di canto sig. *Palmira* e Olinto Bencini.
3. *La vedova dalle Camelie*, commedia brillante.

Prezzo d'ingresso: loggia centesimi 50, platea 25.

Terminato lo spettacolo, farà seguito alle ore 10 una *grande veglia danzante* con l'orchestra del paese, diretta dal maestro A. Pignoni, e che in tale circostanza suonerà scelti e nuovi ballabili.

L'annesso Restaurant, diretto dal signor G. B. Anzil, sarà provvisto di vini nostrani, birra di Graz, bibite ecc.

Prezzo d'abbonamento al ballo lire 2.

Una salva di pugni. Venne arrestato certo Luigi Ciotti di Chiusaforte perchè venuto a rissa per futili motivi con Bernardo Gasparini diede a *questi alcuni pugni producendogli* contusioni guaribili in giorni quattro.

Furto di lire 455. A sospetta opera di certa T. V. (che venne denunciata) dalla stanza da letto dei fratelli Giovanni e Marietta Nimis di Nimis furono rubati cordoni di filo d'oro per il valore di L. 160, lire 165.55 in *biglietti di vario taglio*, una svanzica e mezza d'argento con catena, del valore di lire 30. In totale L. 455.55.

Furto di polli. Venne arrestata la pregiudicata Anna Bravin di Polcenigo perchè di notte dal pollaio di Calisto Marcandella rubò polli pel valore di lire 14.

Piccolo incendio. In Ipplis sviluppavasi il fuoco in una tettoia di pa*glia contenente fieno di proprietà* di Gio. Batt. Causero. Il pronto concorso dei terrazzani valse a domare l'incendio, limitando il danno, assicurato, a L. 80. L'incendio ritiensi accidentale.

UDINE
(La Città e il Comune)

Lista dei giurati. Il Municipio di Udine avvisa:

Riveduta ed approvata dalla Giunta mandamentale la lista dei giurati, si avverte che la medesima, a termini dell'articolo 14 della legge 8 giugno 1874 n. 1937, *resterà depositata a libera ispe*zione presso questo ufficio municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe, sino a tutto il giorno 15 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami, da estendersi in carta esente da bollo, dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 20 del *mese suddetto* al locale r. *Tribunale* civile e correzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del primo Mandamento, o del Municipio, per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non *solo per la propria inclusione od esclu*sione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della legge, purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Dal Municipio di Udine
addì 3 ottobre 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

1700 lire di premi. Il bisettimanale *Risveglio Educativo* di Milano, diretto dal prof. G. A. Marcati, entrando nel decimo anno di vita, ha bandito un concorso per la complessiva somma di *lire 1700, da distribuirsi fra i maestri* e le maestre elementari delle scuole urbane e rurali, che alla fine dell'anno scolastico 1893-94 daranno il maggior numero di allievi *promossi*, in ragione al numero degli inscritti.

Il minore di questi premi è di lire 200; *il maggiore di 400.*

Le norme del concorso si possono avere rivolgendosi alla Direzione del giornale.

A proposito di una querela ritirata. Nel nostro numero di ieri abbiamo riprodotto dalla *Gazzetta di Venezia*, come i lettori avranno visto, la *seguente notizia di cronaca* contenuta in una corrispondenza udinese di quel giornale:

« In seguito ad una critica apparsa sul *Risveglio*, che eccedeva i termini permessi, il signor Comelli don Giuseppe, compilatore dello *Strolic furlan*, dava querela al corrispondente di detto *Risveglio*, signor Erasmo Franceschinis. Avendo però questi fatto ora amplissime scuse al Comelli per mezzo della stampa, la querela venne ritirata. »

Ora, il signor Erasmo Franceschinis ci scrive una lettera invitandoci a far *sapere al pubblico ch'egli « smentisce affatto di aver chieste scuse al Comelli».*

Per accontentare dunque il signor Franceschinis, e perchè il pubblico possa da sè giudicare se si tratti di scuse o meno, riproduciamo integralmente la dichiarazione rilasciata dal detto signore al *sacerdote Comelli*, e comparsa martedì scorso nel *Cittadino Italiano* e nel *Giornale di Udine*:

« *Al Reverendo signor*

« *Don Giuseppe Comelli.*

« Nei n. 58, 61, 63, 64, 65 del cessato giornale *Il Risveglio*, ho pubblicato degli articoli che, incominciando da una critica eccessivamente severa di una composizione stampata, sono passato, nel corso della polemica che ne seguì, ad attacchi personali *contro* la S. V. riconosciuto autore della detta composizione.

« Avendo verificato con posteriori indagini, che i fatti che mi erano stati narrati a di Lei carico sono del tutto insussistenti, mi reco a dovere di deplorare l'errore in cui sono stato indotto a di Lei riguardo, e Le dichiaro di ritirare nel modo più ampio tutto ciò che nei sudetti articoli del *Risveglio* è stato scritto contro di Lei come cittadino e come sacerdote.

« L'autorizzo a dare pubblicità alla *presente mia dichiarazione, facendola in*serire una volta nel *Giornale di Udine* e nel *Cittadino Italiano.*

Erasmo Franceschinis »

L'ex Sindaco di Coseriis non è morto. È avvenuto un equivoco per cui fu ritenuto morto l'ex Sindaco di Coseriis, Antonio Cojaniz, che ai primi del settembre decorso venne condannato in contumacia dalla nostra Corte d'Assise a nove anni di reclusione per abuso di potere.

Invece il Cojaniz vivo, ed è in America, a quanto si crede, per cui la Corte non condannò un morto. L'equivoco avvenne perchè il Municipio di Coseriis nell'apporre la data (13 agosto 1893) sul modulo delle informazioni, la mise appunto là dove è stampato *Morto* . . . .

Ciò scriviamo, avendo giorni sono data (insieme al *Giornale di Udine*) la notizia della «condanna di un morto».

Un incendio a Beivars?! I pompieri erano tutti in moto ieri; il loro capo, l'egregio Pettoello si fregava gli occhi, li alzava al cielo, si teneva la testa colle mani, pensando *come mai egli, ed i suoi dipendenti*, non potessero e non dovessero sapere che nella notte antecedente era avvenuto un incendio, ed un incendio abbastanza grave, nella vicina frazione di Beivars.

Capo e pompieri erano poi trasognati quando un giornale che si stampa a Udine (la *Patria del Friuli*), oltre ad annunciare l'incendio di Beivars, assicurava che capo e pompieri erano stati sul luogo ed avevano prestato la loro «opera efficacissima» sino alle 4 del mattino! Ma se erano stati pacificamente a letto tutta la notte, senza che nessuno li disturbasse! Era una allucinazione dalla quale non potevano in nessun modo liberarsi.

Ed il bravo maresciallo delle guardie di città, ed i tre suoi dipendenti, che pure tranquilli dormirono i loro sonni in quella notte, messi dalla *Patria* sul luogo del disastro?! Essi che del fatto gravissimo non si sognarono neanche di informare i superiori?! Ed anch'essi angustiati, posti nel massimo degli imbarazzi!

Ma quello che più di tutti rimase intontito, fu il povero vecchio Giacomo Gottardo, di 73 anni, che si vide d'un tratto regalato un secondo incendio nella sua proprietà, già abbastanza danneggiata dal fuoco che l'arse nella notte del 17 settembre decorso!

Il misero vecchio è là ancora che contempla le fumanti rovine, e non sa capacitarsi di questa nuova sventura!

Il velocipedista Hocke in querela. Venne denunciato il signor Giovanni Hocke di qui perchè a Chiusaforte, *montato in bicicletta*, nel dirigersi verso Resiutta, percorrendo la via nazionale, investì il bambino Ferruccio Battistutti d'anni 4, cagionandogli lesioni alla faccia, guaribili in giorni 8. La nonna del bambino, che lo accompagnava, non udì il segnale del velocipedista perchè alquanto sorda.

Cenerentola. Giornale illustrato pei fanciulli, diretto da Luigi Capuana. Sommario del n. 42 di domenica 1 ottobre:

Samper, «Il battesimo della bambola» (con due incisioni) — Maurizio, «Sogno» (versi con una composizione di L. Galli e fotoincisione dello stabilimento Turati di Milano) — Nildo, «La nuova mammina» — Spigolature del Mago — Sciarada a premio — (Roma, E. Voghera, via Nazionale, 201. Un numero cent. 10. Abbonamento: anno lire 6, semestre lire 3).

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

Banda cittadina. *Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 7, sotto la Loggia municipale:*

1. Marcia — N. N.
2. Valtzer «Al chiaro di luna» — Fahrbach
3. Sinfonia «Semiramide» — Rossini
4. Quartetto «Rigoletto» — Verdi
5. *Finale atto III «Gioconda»* — *Ponchielli*
6. Polka — N. N.

Dichiarazione.

Il sottoscritto Alberto Cousseau di Marsiglia, inventore e fabbricante del tanto rinomato *Tord-Tripe*, distruttore e sterminatore dei topi, si pregia *avvertire tutta la sua clientela che da oggi* (come da rogito del notaio cav. dottor Giuseppe Chiodo), ha ceduto la esclusiva e privativa di vendita, nonchè la *proprietà della marca del prodotto* suddetto per tutto il Regno d'Italia, con diritto alla relativa fabbricazione, alla premiata ditta Antonio Longega di *Venezia*, alla quale soltanto d'ora in avanti dovranno essere dirette tutte le commissioni sia all'ingrosso che al dettaglio.

Venezia, 28 settembre 1893.

Alberto Cousseau
Marsiglia, 5, Traverse Gassino

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Zavagna Giovanni*:
De Poli sorelle lire 1.
di *Basso Luigia* di Cividale:
Carli Maria de Poli lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 10 — 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.9	742.8	745.6	749.0
Umido relat.	84	70	86	89
Stato di cielo	q. cop.	misto	coper	coper
Acqua cad. m.	1.4	gocce	—	0.2
Vento (direzione	NW	E	—	NW
Vento (vel. Kilom.	7	2	—	2
Term. centigr.	13.8	17.3	15.4	15.6

Temperatura (massima 19.1 / minima 11.6

Temperatura minima all'aperto 10.6

Nella notte 13.8 — 18.1

Venti freschi e forti meridionali — Cielo nuvoloso con pioggie specialmente Italia superiore.

La situazione politica

Una importante smentita

Telegrafano da Roma, 4:

I giornali si sbizzarriscono, secondo i propri fini, a commentare la situazione politica. Gli oppositori, pur descrivendola con tetri colori, confessano che la *maggioranza resterà compatta e solidale* col ministero, come Giolitti vuole essere solidale con tutti i suoi colleghi.

La insinuazione delle voci di crisi e di dissensi nella maggioranza, provenne dall'affermazione che i banchieri tedeschi opinano doversi la finanza italiana porre *sotto tutela*. S'incolpava la *Frankfurter Zeitung* di aver fatta questa proposta. Oggi il suo corrispondente romano dà alla voce calunniosa una recisa smentita, per invito avuto dal suo direttore. Quasi tutti i giornali romani riproducono tale smentita.

LE RIVOLUZIONI AMERICANE

Le flotte estere a Rio Janheiro

Londra 4. — Si ha da Rio Janheiro che i comandanti delle navi estere, tranne quello tedesco, intimarono a De Mello di limitare il bombardamento ai forti poichè se lo estendesse alla città, le navi estere tirerebbero sulle navi degli insorti.

New York — Il *New York Herald* ha da Montevideo: La situazione a Rio Janheiro è quanto mai critica. Le navi degli insorti sono in rotta per Desterro, onde stabilirvi il quartiere generale di De Mello.

Ruy Barbosa probabilmente sarà chiamato a Desterro per assumere la presidenza del Governo provvisorio.

Gli Stati del Paranà e di Santa Catharina si dichiararono a favore degli insorti.

Buenos Ayres 4. La *Nacion* ha ripreso le pubblicazioni; i servizi ferroviari e telegrafici vennero ristabiliti, e tutta la Repubblica è tranquilla.

Valentino Virasora fu proclamato candidato governatore delle Corrientes.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Un discorso di Crispi

Il 15 ottobre vi sarà a Genova l'inaugurazione del monumento a Garibaldi. In questa occasione i reduci garibaldini faranno una solenne commemorazione sulla spiaggia di Quarto d'onde salparono i Mille. I reduci invitarono Crispi a tenere il discorso.

Guglielmo e Bismark

Si hanno da Kissingen notizie poco rassicuranti sulla salute di Bismarck. L'imperatore se ne interessa vivamente, e in una sua ordinanza fa voti «che l'uomo che ha così immense benemerenze verso la patria e la casa degli Hohenzollern, si mantenga in vigore il più lungamente possibile.»

BIBLIOTECA

Abbiamo ricevuto in dono le seguenti pubblicazioni:

Discorso politico *tenuto in Cividale del Friuli il 23 settembre 1893, dal deputato Luigi De Puppi* — Cividale, tipografia Giovanni Fulvio, 1893.

Riforme tributarie e sociali *proposte dai deputati Alberioni, Agnini, Badaloni, Basetti, Berenini, Bovio, Celli, A. Gaetani, R. Luzzatto, Maffei, Mercanti, Merlani, N. Nasi, Prampolini, Rampoldi, S. Sani, Socci, Vendemini, Zabeo, Marcora, ecc.* — Bologna, stabilimento tip. Zamorani e Albertazzi, 1893.

Del discorso dell'on. De Puppi ci siamo già occupati brevemente in uno dei passati numeri; della seconda di queste pubblicazioni ci occuperemo prossimamente.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 ottobre.

Il listino serico della giornata odierna risulta purtroppo, come al solito, poco lusinghiero: il mercato langue nelle condizioni di anomalia, già accennate da parecchio tempo, e perciò ognor più sfavorevoli.

Le fabbriche estere, senza difficoltà alcuna ed in casa loro, si coprono nei bisogni più urgenti, pesando poi su noi con offerte sempre più lesinate per le altre loro occorrenze.

In tal maniera, se anche il mercato odierno ci presentò una corrente media di domande, queste non ebbero altro seguito che tratterle la maggior parte infruttuose causa le offerte costantemente informate a idee di ribasso e che solo per eccezione possono incontrare accoglienza.

Gli attuali ricavi lasciano una perdita assai sensibile a chi maneggiò bozzoli, e dovrebbero, calcolato il limite a cui siamo arrivati, principiare a produrre una benefica reazione.

(Il Sole)

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *5 ottobre 1893.*

Rendita	27 sett.	28 sett.	29 sett.	30 sett.	22 sett.	3 ott.	4 ott.	5 ott.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.—	94.10	94.05	93.¾	94.—	93.95	94.—	93.75
» fine mese	94.05	94.15	94.05	93.80	94.05	94.10	94.05	93.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	95.½	96.—	97.—	97.—	96.—	97.—	98.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	311.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4 ½	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	470.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	508.—	509.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1220.—	1225.—	1200.—	1205.—	1195.—	1210.—	1200.—	1200.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	259.—	259.—	257.—	259.—	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	644.—	640.—	640.—	639.—	636.—	642.—	643.—	637.—
» » Mediterranee	512.—	510.—	511.—	508.—	507.—	509.—	511.—	507.—
Cambi e valute								
Francia chèque	112.—	111.¾	111.¼	111.85	112.½	111.¾	111.90	112.15
Germania »	138.¼	138.—	138.—	138.—	138.½	138.40	138.60	138.90
Londra »	28.24	28.20	28.20	28.22	28.42	28.25	28.28	28.23
Austria e Banconote »	224.—	226.—	228.—	228.—	224.½	228.—	225.—	228.—
Napoleoni »	22.22	22.20	22.16	22.25	22.23	22.22	22.28	22.20
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	84.—	84.½	84.¼	83.½	83.90	83.93	80.40	83.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza debole								

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, *impedisce immediatamente* la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason *chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri,* Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Lurise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu *di grande sollievo.* Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e *infuse, loro forza e vigore.* Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** *si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum,* e si vende: in flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli, e metodo curativo, necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da *malattia segreta* (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè *distruggere per sempre* e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che *cronici, sono, come lo* attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFF DA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 8** alla Farmacia **Antonio Teuce** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N.96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI
UFFICIO DI COLLOCAMENTO
Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Signorina tiene disponibile presentemente bella camera ammobigliata con ingresso *libero;* darebbe anche pensione.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime *referenze.*

Da vendersi, musica sacra e profana, *messe, salmi, inni, mottetti, canzonette,* opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderia e rimessa a prezzi da convenirsi.

Cercasi ragazzo apprendista per *negozio manifatture.*

Cercasi operaio che sappia lavorare al *torchio* piastre d'ottone od argenteria.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Giovane trentenne, cerca occuparsi come scrivente presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo passo di commercio nell'Ulirico. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Locali ed appartamenti diversi in ogni *punto della città.*

Giovane ventenne, con licenza d'Istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze; miti pretese.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

NON PIÙ CABALE

Fortuna per tutti — Guadagno certo

Gratis spedisce a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, di ambo, terno o quaterna, col guadagno certo di lire 3 al giorno, **autorizzando chiunque non avesse la vincita nelle quattro settimane di smentirmi a mezzo della pubblica stampa.**

Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco.

Niente desidero avanti, solamente alla prima vincita *pretendo* il 10 0/0 sul guadagno netto.

Inviare solo, per spesa postale, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una: Simonti, *Via Pietrapiana* 30 — Firenze.

Provate e crederete rimanendo soddisfatti

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M.* 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	E.** 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.03 p.	10.65 p.	O. 10.10 p.	2.26 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.00 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.25 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.20 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.19 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 6.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.30 p.
R. A. 5.56 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco